

SETTORE TECNICO F.I.G.C.

CORSO MASTER 2003 – 04

TESI:

***ANALISI E CONFRONTI DI ALCUNI ESEMPI
DI PRESSIONE E PRESSING NEI VARI
SISTEMI DI GIOCO***

Corsista

Gabriele Matricciani

Relatore

Franco Ferrari

PREMESSA

Frequentando la scuola di Coverciano, sia nel corso di abilitazione di allenatore di 2° categoria una decina di anni fa, sia partecipando al CORSO MASTER 2003-04, mi sono accorto che grazie alla competenza, all'impegno, alla disponibilità dei docenti ed ai diversi incontri e confronti con altri colleghi, nuovi concetti e nuove vedute hanno colmato numerose mie lacune ed incertezze.

Di questo sarò sempre grato a questa scuola che mi ha arricchito di conoscenze umane e calcistiche, che porterò sempre con me.

INDICE

- INTRODUZIONE	pag. 1
- LEGENDA	pag. 3
- PRESSIONE E PRESSING	pag. 4
- ESEMPIO DI DUE SQUADRE SCHIERATE CON 4.4.2	pag. 5
- 4.4.2 CONTRO 3.4.3	pag. 8
- TREQUARTISTA	pag. 12
- 4.4.2 CONTRO 4.3.3	pag. 14
- 4.3.3 CONTRO 4.4.2	pag. 16
- 3.5.2 CONTRO 4.4.2	pag. 18
- 4.4.2 CONTRO 3.5.2	pag. 19
- 3.4.3 CONTRO 3.4.3	pag. 22
- PRESSING AD INVITO	pag. 25
- RINVIO AL PORTIERE CON I PIEDI	pag. 27
- ESERCITAZIONI	pag. 28
- CONTROPIEDE	pag. 31
- ESERCITAZIONI	pag. 32

INTRODUZIONE

Ripercorrendo la mia lunga carriera calcistica, sia da giocatore che da allenatore, mi sono convinto che a prescindere dalle disposizioni base che si adottano, un momento topico ed importante della competizione è la capacità di una squadra di predisporre in modo ottimale nel momento in cui la squadra avversaria avvia l'azione di impostazione.

Questo perché le due fasi del gioco, possesso e non possesso palla, vanno vissute con la massima attenzione e concentrazione.

Tra queste due fasi di gioco, c'è un tempo, chiamato di "transizione", che deve tendere allo zero.

Questo deve far capire, specie agli attaccanti, che appena si è conclusa un'azione o si è persa palla, bisogna pensare immediatamente da difensori per, limitare agli avversari il tempo per pensare e lo spazio per giocare.

Per cui è bene inculcare ai propri giocatori che il tempo è la chiave nel calcio, in tutte le sue interpretazioni.

Per questo sono proprio gli attaccanti, che con movimenti a pressione verso i difensori avversari in possesso di palla, indirizzano i propri compagni a movimenti consequenziali sugli appoggi vicini al possessore della palla.

Questo naturalmente va fatto di concerto, con appropriate esercitazioni sul campo, tenendo conto del sistema di gioco adottato dalla squadra che di volta in volta si andrà ad affrontare.

Ho cercato, secondo le mie esperienze, di illustrare le varie soluzioni di pressione e pressing tra vari moduli di gioco, per limitare la fase di impostazione della squadra

avversaria.

La riuscita di questa fase permette di togliere iniziativa agli avversari ed in più può permettere la riconquista della palla per un'efficace controffensiva.

Nel calcio attuale, specie quello professionistico, con le numerose riprese televisive e con l'aiuto dei propri osservatori, abbiamo un'ampia informazione e conoscenza delle squadre avversarie, sui sistemi di gioco che attuano, sulle caratteristiche di squadra e dei singoli giocatori.

Da questo si evince, che facendo riferimento alla tattica di principio¹, è molto importante avere queste informazioni, perché ci aiutano a preparare meglio la partita domenicale.

E' logico e doveroso che alla mia squadra, già nella parte iniziale della stagione calcistica vengono proposte esercitazioni semplici prima come: 1:1, 2:2, 3:3, movimenti a scalare, e così via, fino poi a passare al movimento complesso dell'11:11, in cui una squadra è attiva nella pressione e pressing e l'altra è passiva con semplice movimento del pallone, disponendosi nel modulo di gioco che interessa la nostra esercitazione.



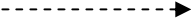


Lo scopo della tesi è quello di analizzare i movimenti di base dei giocatori in fase di non possesso, nel momento di partenza dell'azione dalle mani del portiere avversario.

Dalla posizione di partenza, dai tempi e dalle nuove posizione da assumere, tutta la squadra avrà coscienza e consapevolezza degli scopi del proprio movimento ragionato.

Vedremo come dovranno muoversi tutti i giocatori nei vari sistemi di gioco, contrapposti l'un l'altro.

¹ Preparazione alla prossima partita sotto tutti i punti di vista. (MICROCICLO SETTIMANALE).

LEGENDA

	TRAIETTORIA DELLA PALLA
	TRAIETTORIA PALLA GUIDATA
	TRAIETTORIA GIOCATORE SENZA PALLA
 	GIOCATORI

PRESSIONE E PRESSING

E' logico che qualsiasi modulo abbiamo di fronte, non possiamo prescindere da come e quando vada pressato.

Prima cosa da far capire e inculcare ai propri giocatori è l'azione individuale (pressione), che è quella che limita tempo e spazio al possessore di palla.

La pressione è quindi un'azione difensiva individuale sul portatore di palla.

E' importantissimo che il giocatore che fa pressione sul portatore di palla non si debba far superare in dribbling.

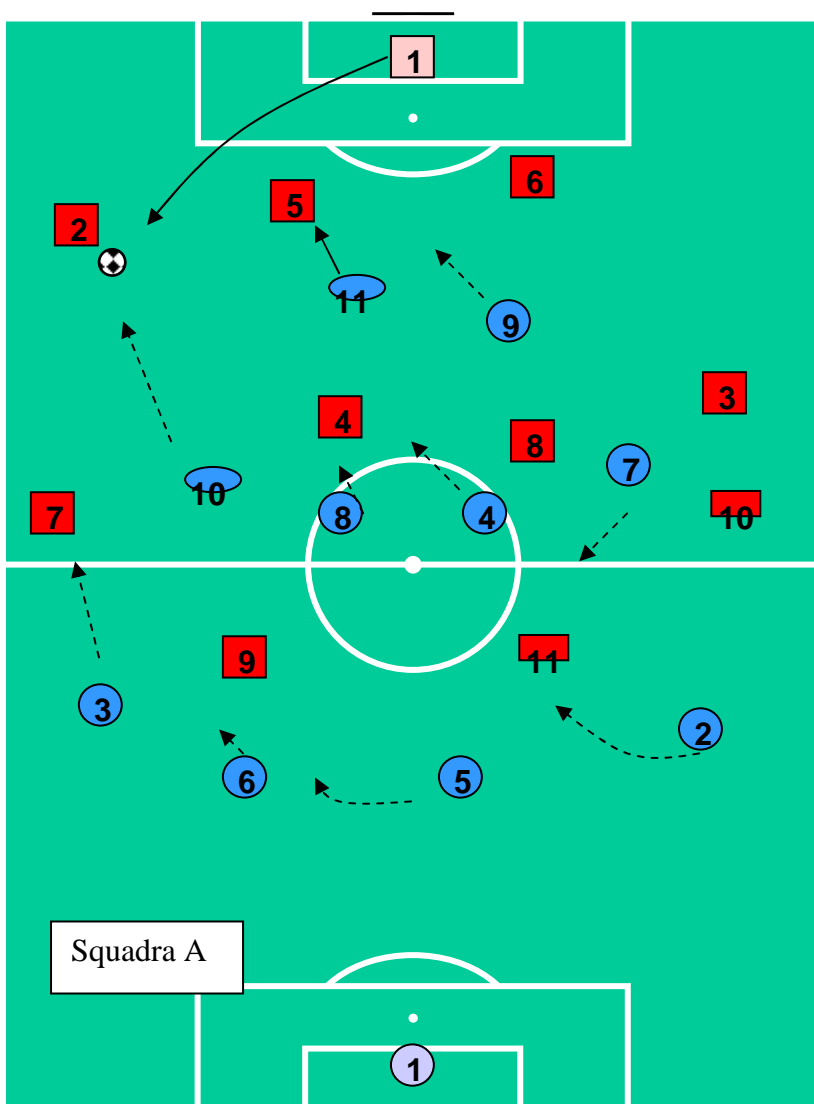
Egli deve sapersi avvicinare prima possibile, ma ancor più saper fintare l'entrata per far sì che l'avversario si liberi della palla in modo frettoloso; il che possa consentire a qualche nostro compagno la riconquista del pallone stesso ed eventualmente, se l'avversario guida palla, saperlo accompagnare, sempre limitandogli tempo e spazio a disposizione.

Fare pressing, invece, significa mettere sotto pressione sia il portatore palla, sia gli avversari a lui vicino, in modo collettivo, al fine di riconquistare palla e trasformare un'azione difensiva in offensiva.

Se l'azione di pressing è eseguita dall'intera squadra per togliere profondità all'avversario può avere come conseguenza il fuorigioco.

ESEMPIO DI DUE SQUADRE SCHIERATE COL 4 : 4 : 2

Squadra B



Il portiere **N. 1** dà palla con le mani al compagno **N. 2**.

Mentre la palla viaggia l'esterno d'attacco avversario **N. 10**, va in pressione sul possessore di palla e gli altri compagni accorciano sugli appoggi.

Nella fig. 1, sono evidenziati i movimenti che in questi frangenti deve fare la squadra A.

Dalla fig. 2, si noterà la rotazione della squadra A verso la palla con maggiore densità di giocatori.

Il concetto base è quello di lasciare liberi gli spazi e gli uomini dalla parte opposta in cui si trova la palla. Nel caso specifico il **N. 3**.

Fig. 1

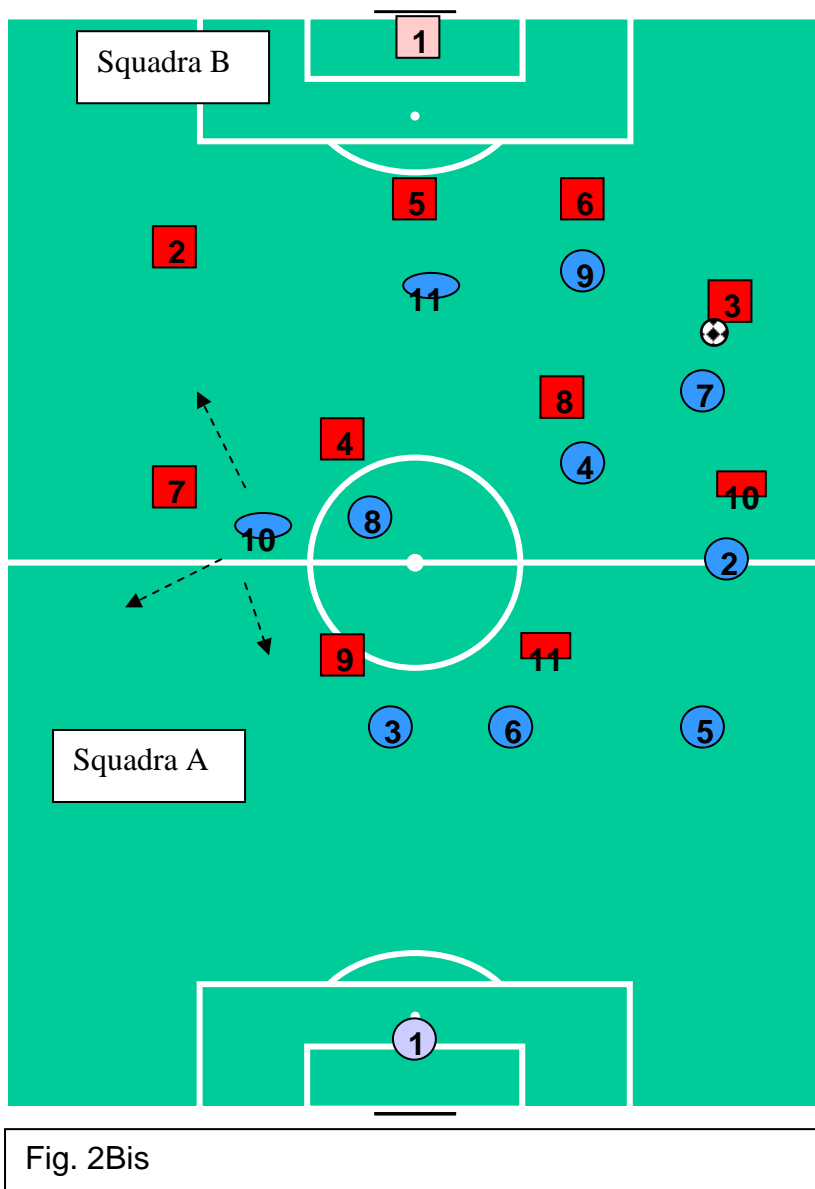
4-4-2 CONTRO 4-4-2



Fig. 2

In questa situazione è anche importante stare attenti al retropassaggio del **N. 2** al portiere.

Egli potrà calciare lungo per gli attaccanti, oppure dare palla all'altro difensore esterno **N°3**, per cui è importante e doveroso che l'esterno di centro campo **N°7**, non sia molto basso, al momento in cui l'esterno difensivo **N°3** riceva palla, per non vanificare il lavoro di pressione fatto dagli altri.



Anche in questa situazione è importante che con palla al **N°3** e la squadra A proiettata verso il pallone, come fig. 2 bis, l'esterno **N°10**, deve essere pronto, nel caso la palla venga data al portiere **N°1** a “coprire” il passaggio al **N.2**.

4 – 4 – 2 CONTRO 3 – 4 - 3

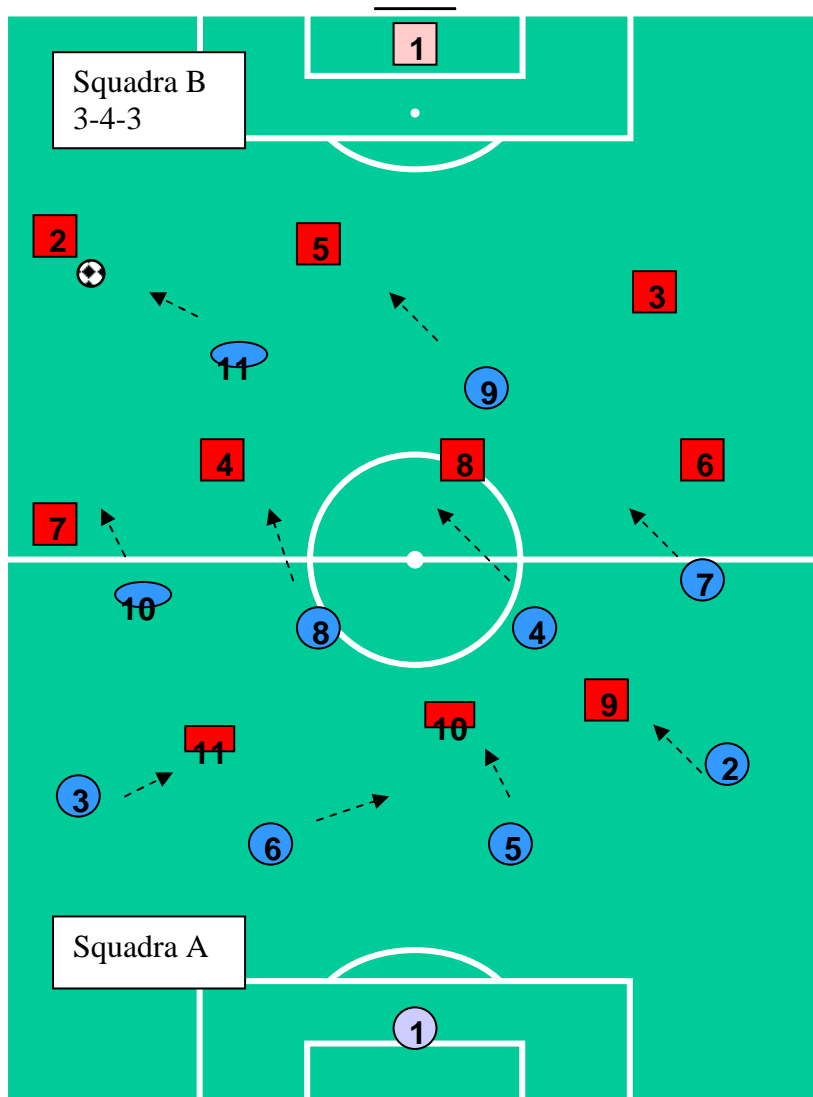


Fig. 4

4-4-2

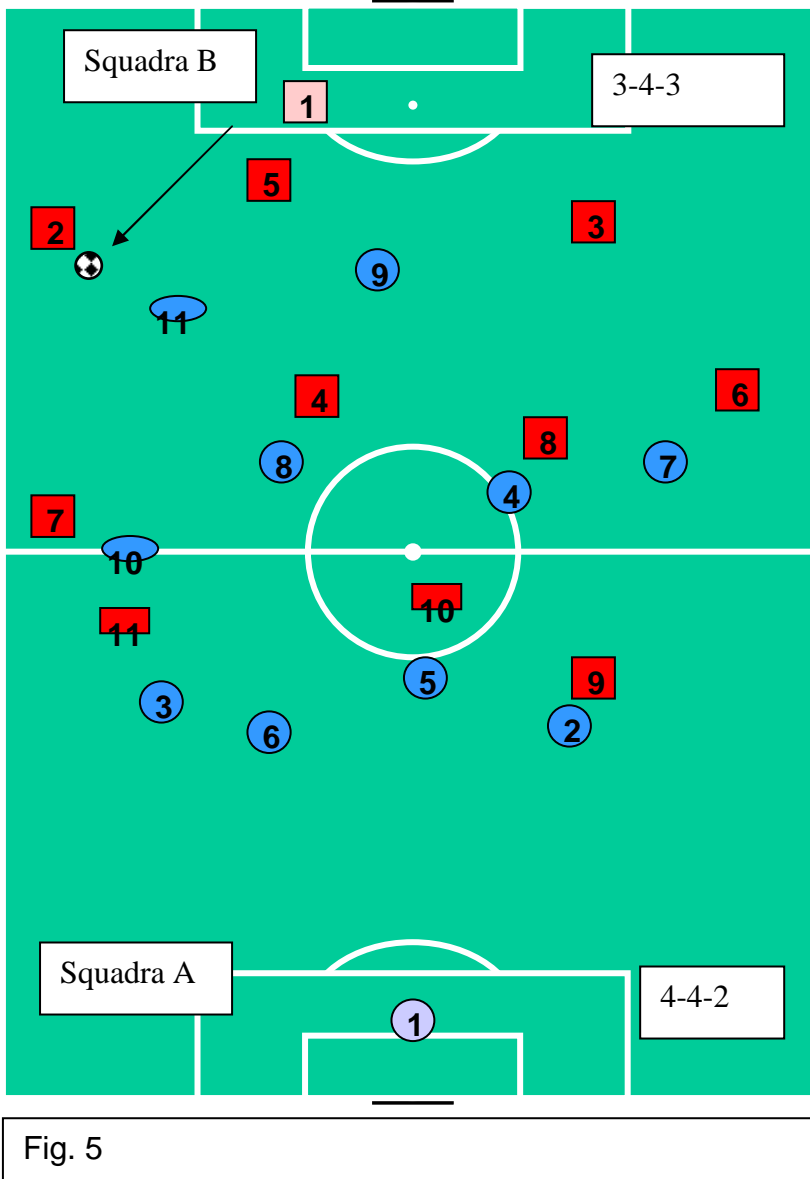
Schieramento base

La squadra B, cerca di impostare l'azione con i 3 difensori.

Palla dal portiere al difensore esterno **N. 2**. Appena comincia il giro palla tra i difensori, la squadra A, avanzerà verso la palla: le due punte **N. 9** e **N. 11**, dovranno “ballare” tra i tre difensori senza farsi superare, inducendo questi ultimi ad effettuare un lancio lungo verso le punte, in maniera da agevolare il compito dei quattro difensori nei confronti dei tre attaccanti.

Questo naturalmente supportato dai centrocampisti che accorciano nel frattempo verso i rispettivi avversari più vicini, cercando di togliere loro la possibilità di giocata. Per cui l'atteggiamento e le posizioni cambiano, in funzione della posizione della palla, come nel caso della fig. 4, in questa maniera.

4-4-2 CONTRO 3-4-3



Queste sono le posizioni e l'atteggiamento che deve avere la squadra A, in questa situazione.

Naturalmente con palla dall'altra parte al N. 3, i movimenti sarebbero gli stessi, però orientati dalla parte opposta.

Fig. 6.

4 - 4 - 2 CONTRO 3 - 4 - 3

Posizione di attacco, su palla esterna

Nel caso i difensori siano abili, e con un veloce giro palla, servendosi anche del portiere raggiungano con palla il N. 2, gli attaccanti sono superati.

In questo caso, facciamo uscire il N. 10 sul N. 2, mentre l'intera squadra A, si muoverà verso la palla con l'atteggiamento come da fig. 7.

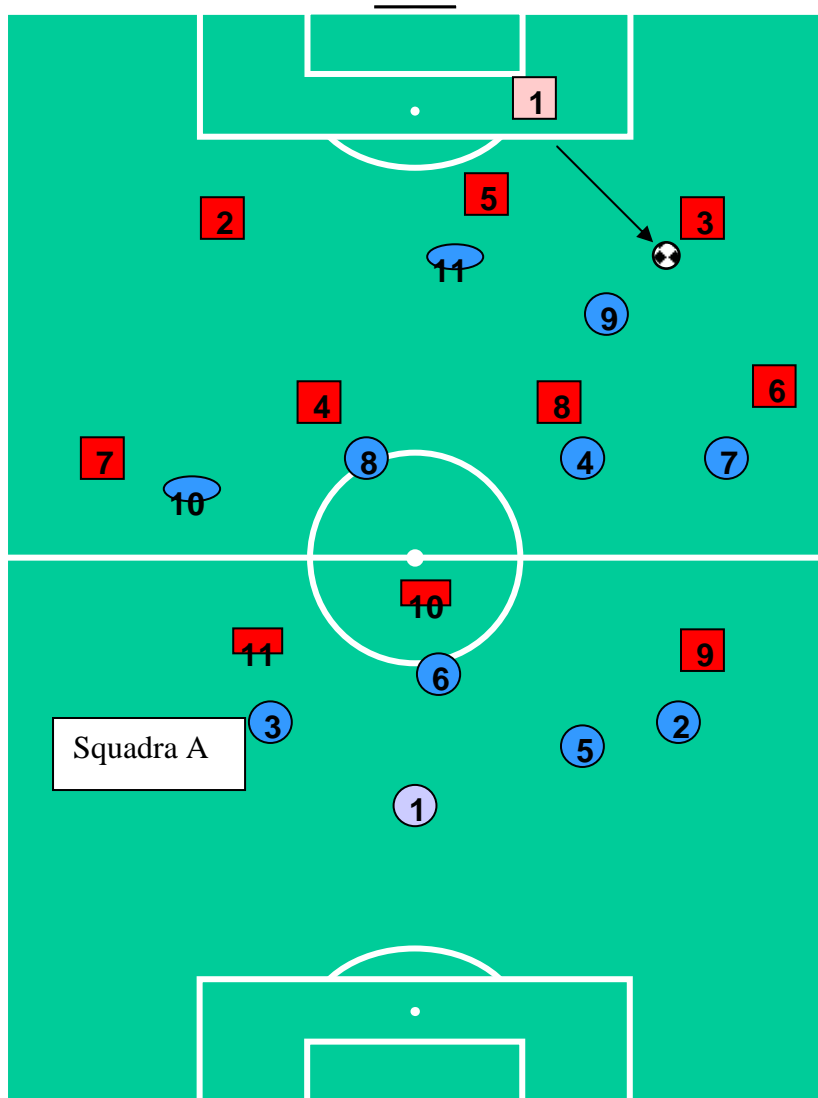


Fig. 6

4-4-2

4 - 4 - 2 CONTRO 3 - 4 - 3

Squadra B 3-4-3

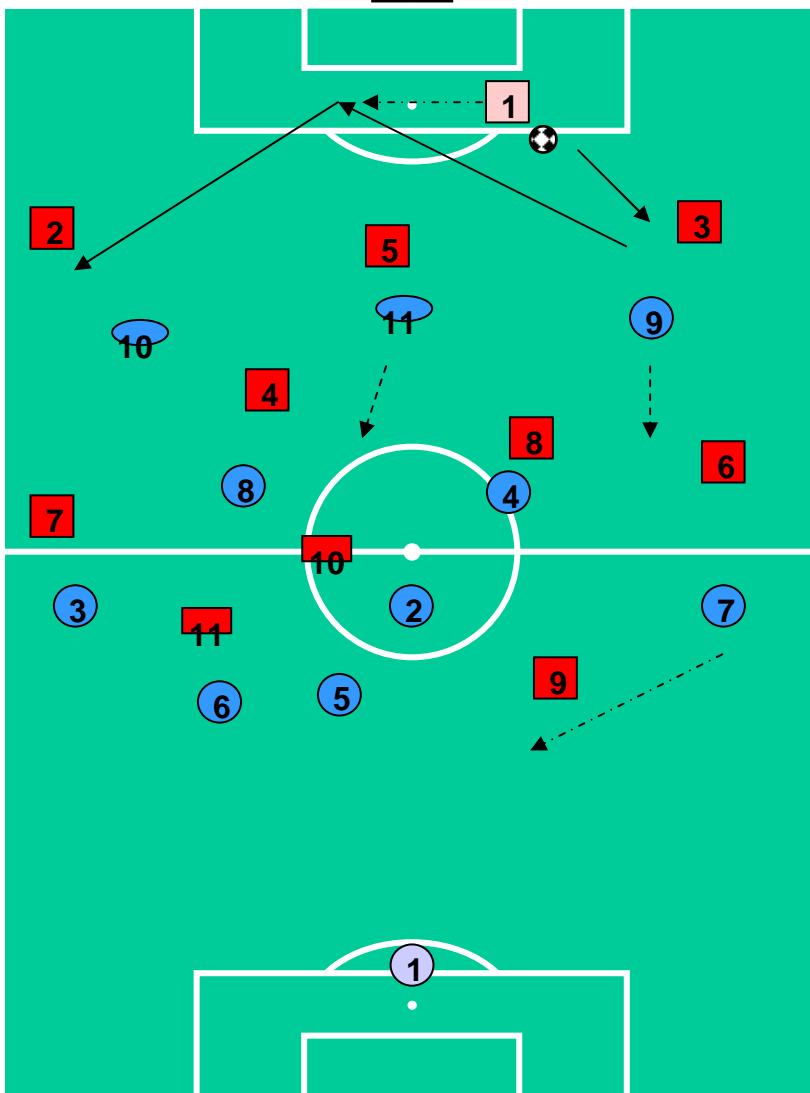


Fig. 7 Squadra A 4-4-2

Come si vede in questa fig. 7, quando gli attaccanti N. 9 e N. 11 sono tagliati fuori col retro passaggio al portiere e cambio sul N. 2, facciamo uscire in pressione il N. 10, con il repentino scivolamento del N. 3 sul N.7, con la difesa che ruota di una posizione, recuperando l'esterno di centro campo N. 7 a fare la diagonale difensiva, come da figura.

Naturalmente i centrocampisti accorciano sugli appoggi vicini e i difensori, essendo in superiorità numerica, marcano e fanno copertura con un difensore centrale.

Chiaramente i due attaccanti N. 9 e N. 11, devono prendere posizione dando man forte ai centrocampisti e pronti a far ripartire l'azione.

TREQUARTISTA

Squadra B 3-4-3

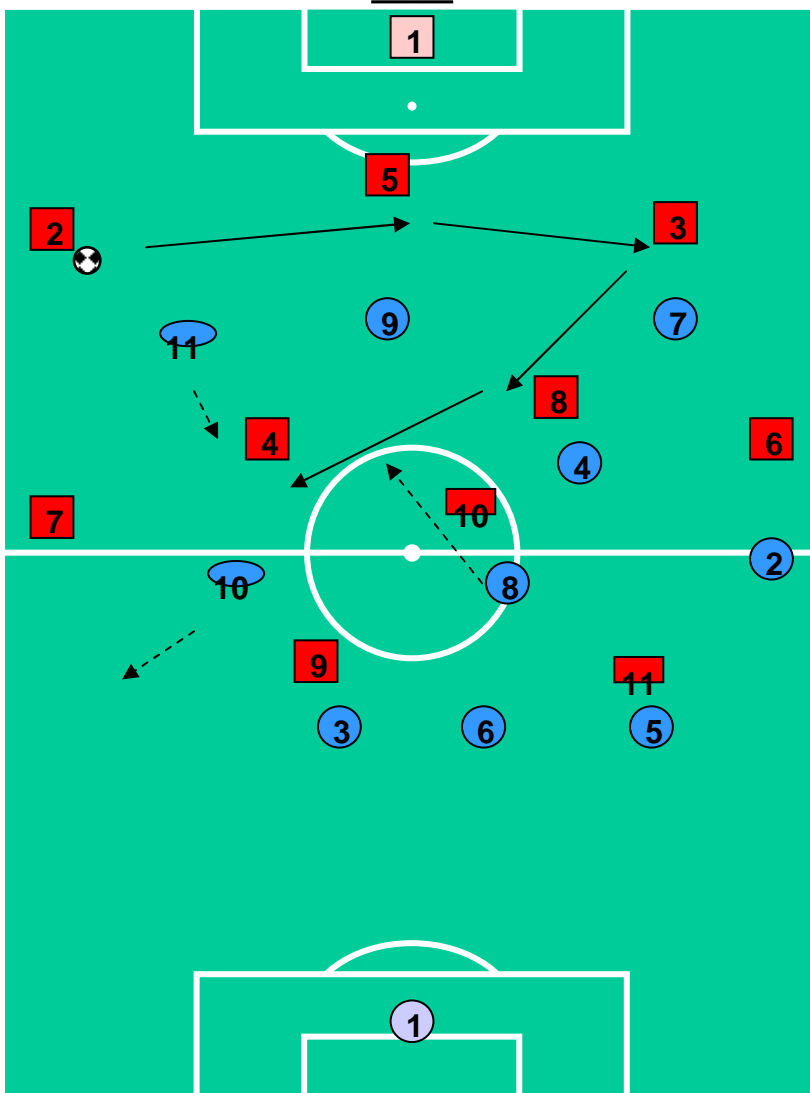


Fig. 8

Squadra A 4-4-2

Nel 3:4:3 contro il 4:4:2

Succede molto spesso che nel modulo 3 – 4 – 3, la punta centrale **N. 10**, sia un trequartista che nella fase di impostazione della sua squadra, si abbassa tra le due linee (attacco e centrocampo) a prendere palla. In questo caso, lo facciamo marcare a seconda di dov'è la palla, da un centrocampista centrale.

Esempio: palla al **N.3**, la squadra A, si muove come da fig. 8, il **N. 2**, sale sull'appoggio **N. 6** e il trequartista **N. 10** entra nella morsa del **N. 8**, mentre una punta centrale **N.11** dà man forte al centrocampo ed il **N. 10** che chiude la diagonale di centrocampo, pronto a qualsiasi evenienza e la difesa con un 3 contro 2 di superiorità.

Quando poi l'azione si evolve e la squadra B prende campo, avanzando nella metà campo avversaria, la squadra A, si abbasserà secondo la posizione della palla, ricompattando le due linee (centrocampo e difesa) con il traquartista che si proietta in avanti.

3:4:3 Squadra B

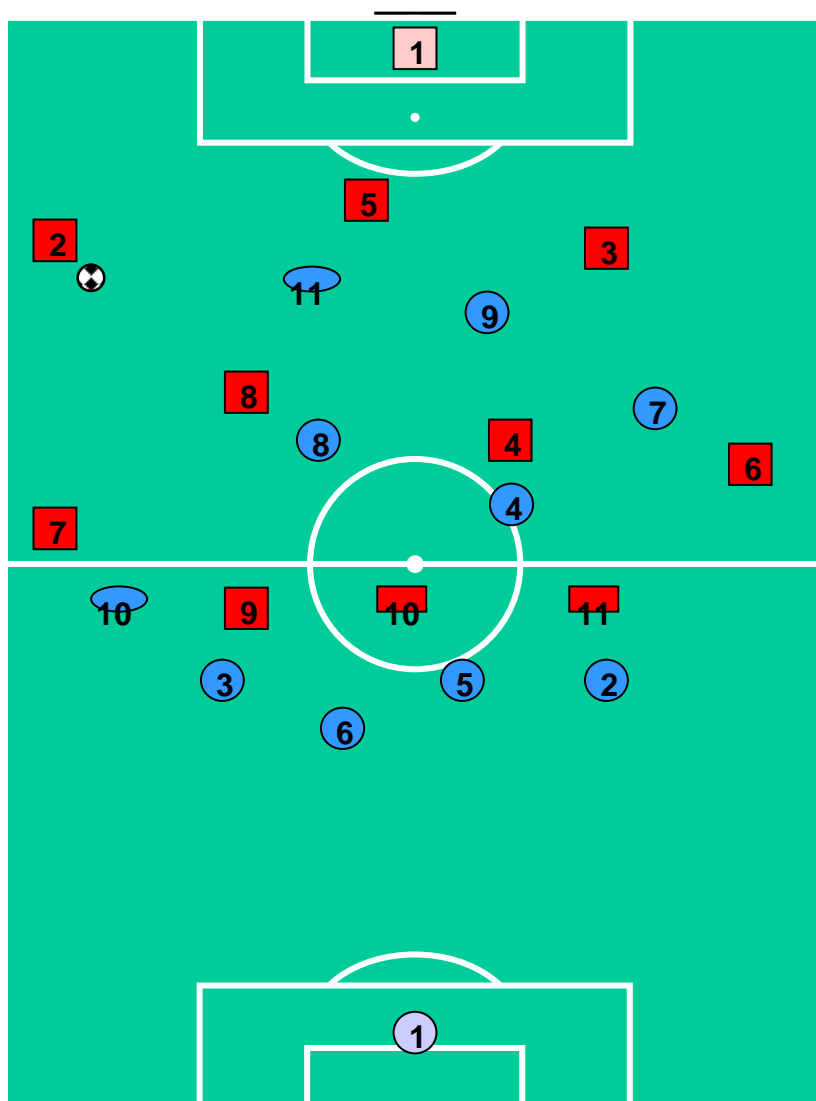


Fig. 9 4:4:2

Squadra A

Si avrà questa nuova disposizione:

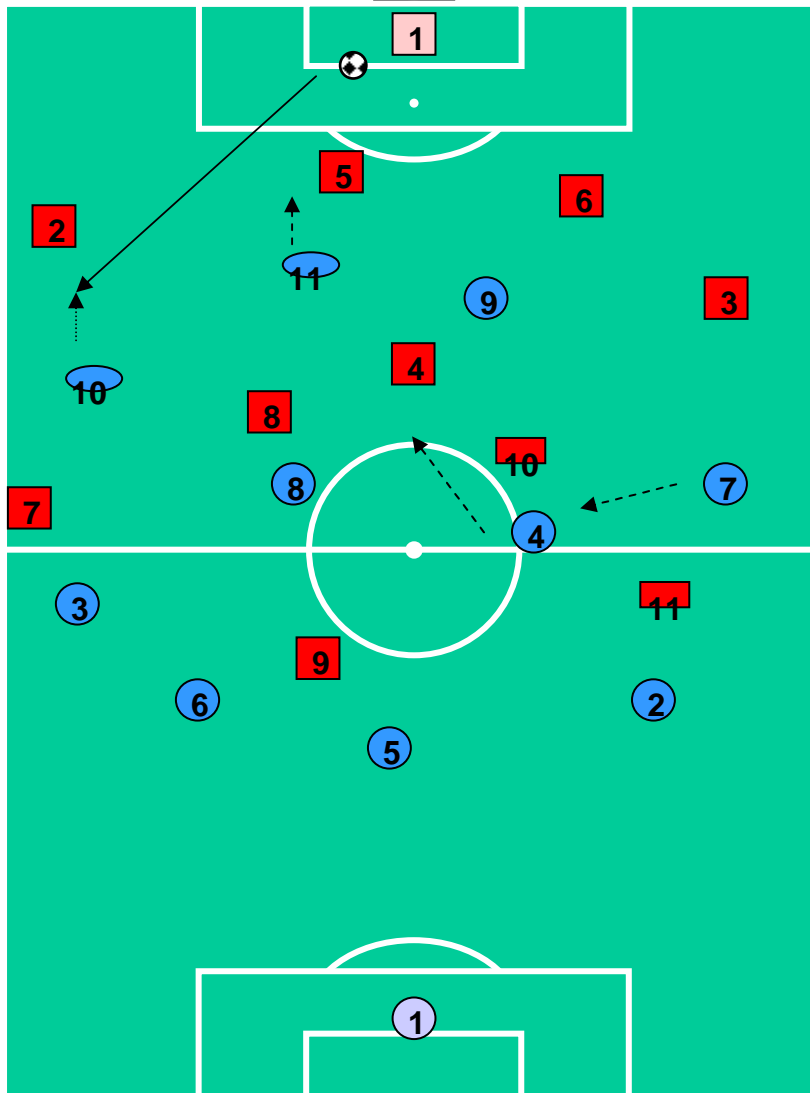
ESEMPIO DI AZIONE DINAMICA.

Se la palla perviene al **N. 4**, attraverso un paio di scambi, il **N. 10** si butta in avanti, la squadra A (4 - 4 - 2) si muoverà come da fig. 9, con il trequartista che, appena entra in zona d'attacco, viene preso in consegna dai difensori, che nel frattempo si sono ricompattati con repentini e immediati scivolamenti in base alla posizione della palla.

4 - 4 - 2 CONTRO 4 - 3 - 3

Squadra B

4:3:3



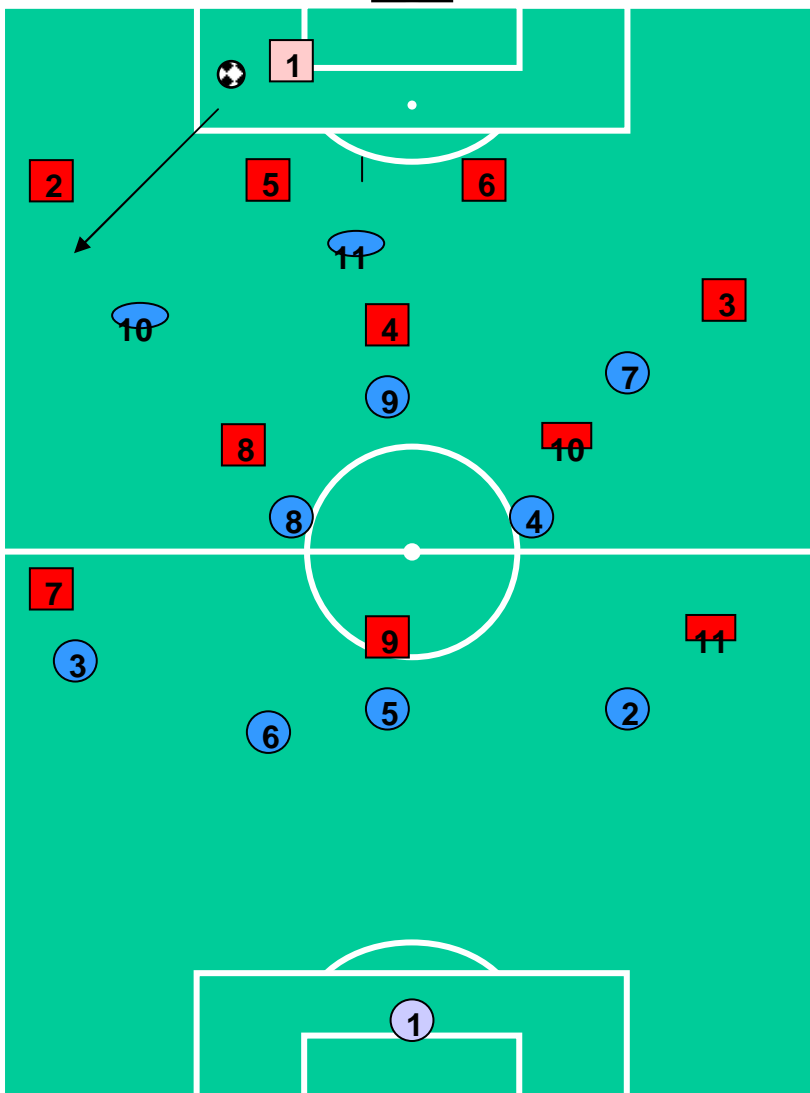
Tra questi due sistemi di gioco, in fase di impostazione della squadra B (4 - 3 - 3), il problema potrebbe derivare dal mediano basso (N. 4). Qui abbiamo due soluzioni:

- 1) fare avanzare il centrocampista N. 4 verso il mediano centrale N. 4, con il N. 7 che stringe in zona centrale sul N. 10, lasciando libera la zona cieca (N. 3);
- 2) attuare l'altra soluzione con l'abbassamento di una punta centrale della squadra A verso il mediano centrale N. 4.

Fig. 10 4:4:2 Squadra A

Squadra B

4:3:3



Nel caso con palla al **N. 2**, esce a pressione il **N. 10**, mentre una punta **N. 11**, balla tra i due centrali (**N. 5** e **N. 6**). L'altra punta **N. 9** si abbassa sull'eventuale scarico **N. 4**, mentre il **N. 7**, copre la parte opposta, gli altri centrocampisti **N. 8** e **N. 4** accorciano sui rispettivi appoggi **N. 8** e **N. 10**, mentre i quattro difensori, marcano e coprono i tre attaccanti avversari.

Fig. 11.

Fig.11

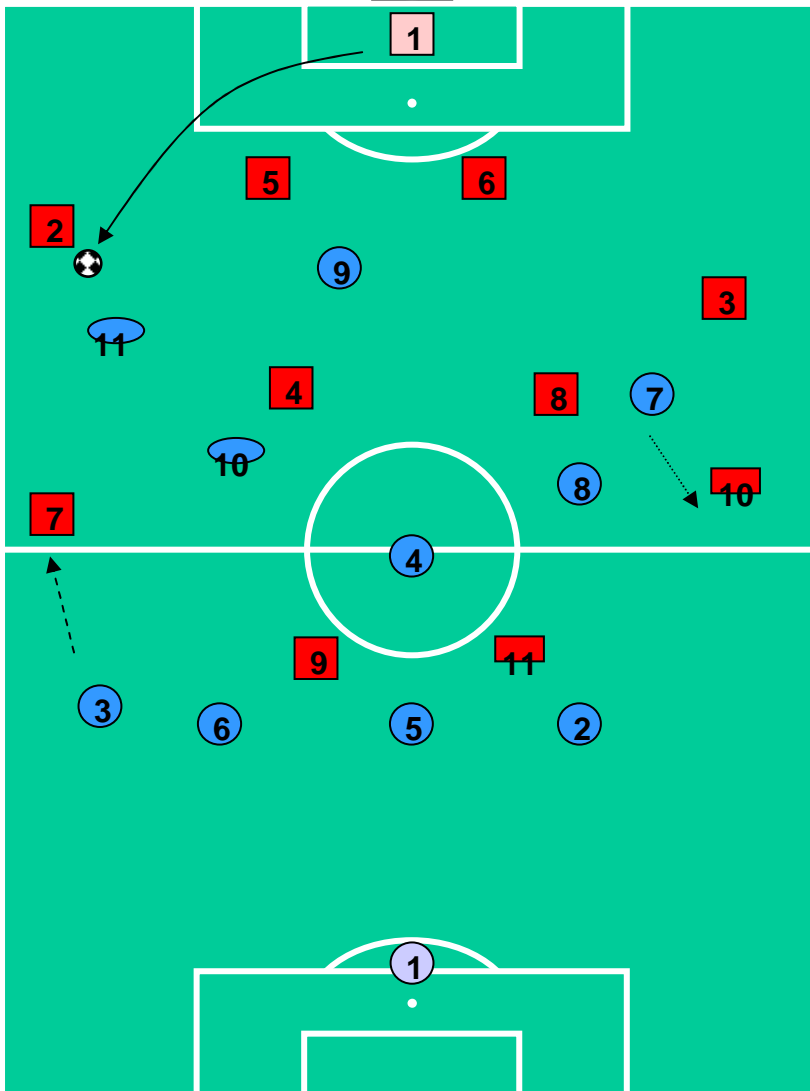
Squadra A

4:4:2

4 – 3 – 3 CONTRO 4 – 4 – 2

Squadra B

4:4:2



In questa situazione, con il 4 – 3 – 3 che va a pressione sulla fase di impostazione della squadra B (4 – 4 – 2), i movimenti con palla al **N. 2** sono come da fig. 12.

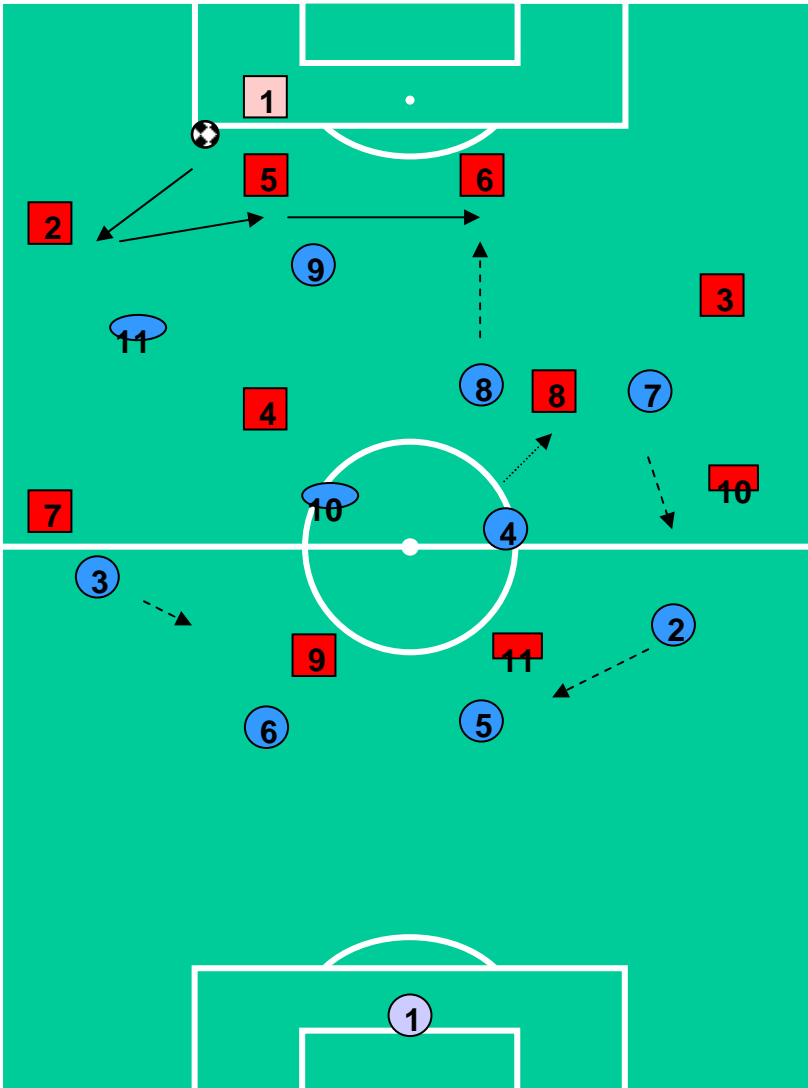
Se invece la squadra B fa il giro palla con i difensori e crea la superiorità numerica con un centrale difensivo che avanza, la squadra A, si muoverà in questa maniera, fig. 13.

Fig. 12

Squadra A 4:3:3

4 - 3 - 3 CONTRO 4 - 4 - 2

Squadra B 4:4:2



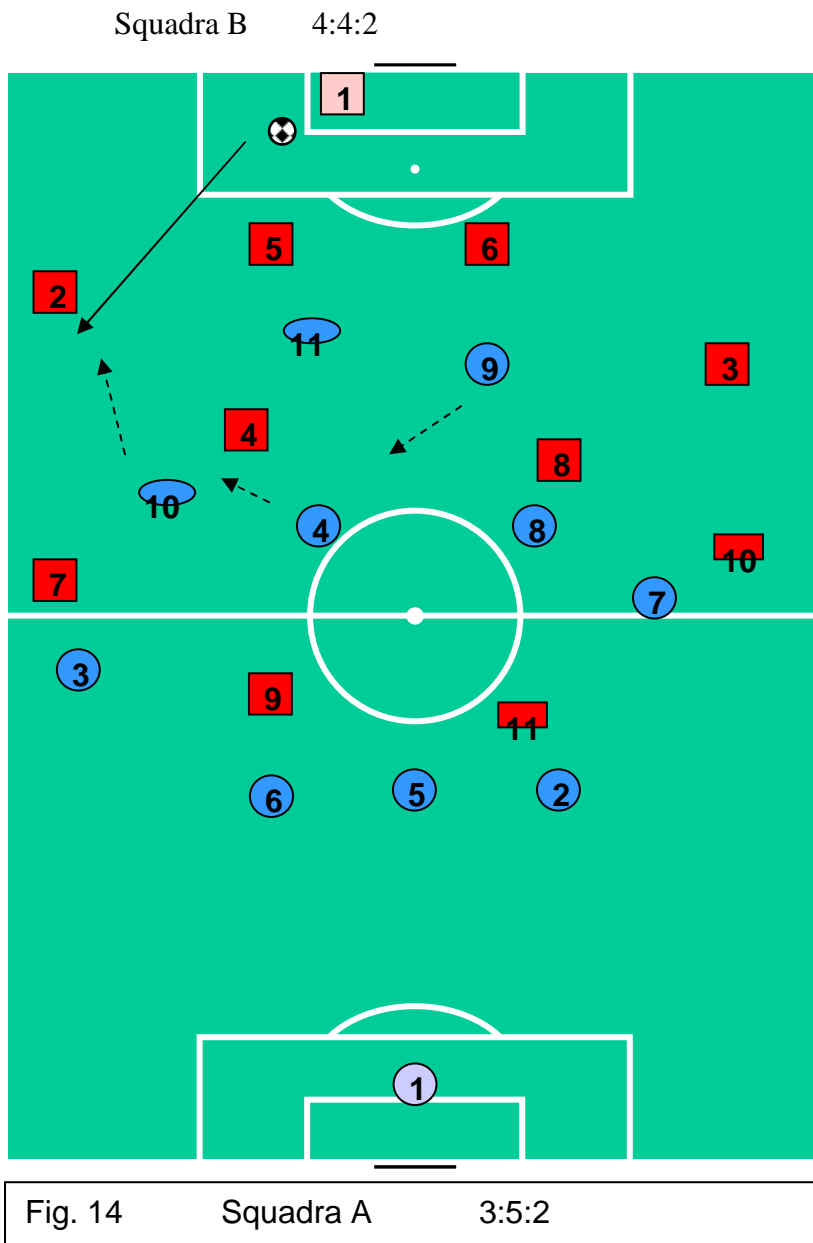
Se la squadra B con un abile giro palla tra i difensori supera lo sbarramento e, come da fig. 11 il **N. 6**, avanza con palla al piede, in questo caso uscirà il centrocampista **N. 8** sul difensore **N. 6** mentre il **N. 4** scivolerà sul centrocampista avversario **N. 8**. Gli altri compagni si abbasseranno di conseguenza, consentendo ai difensori sempre la superiorità numerica.

Fig. 13.

Fig. 13

Squadra A 4:3:3

3 – 5 – 2 CONTRO 4 – 4 – 2



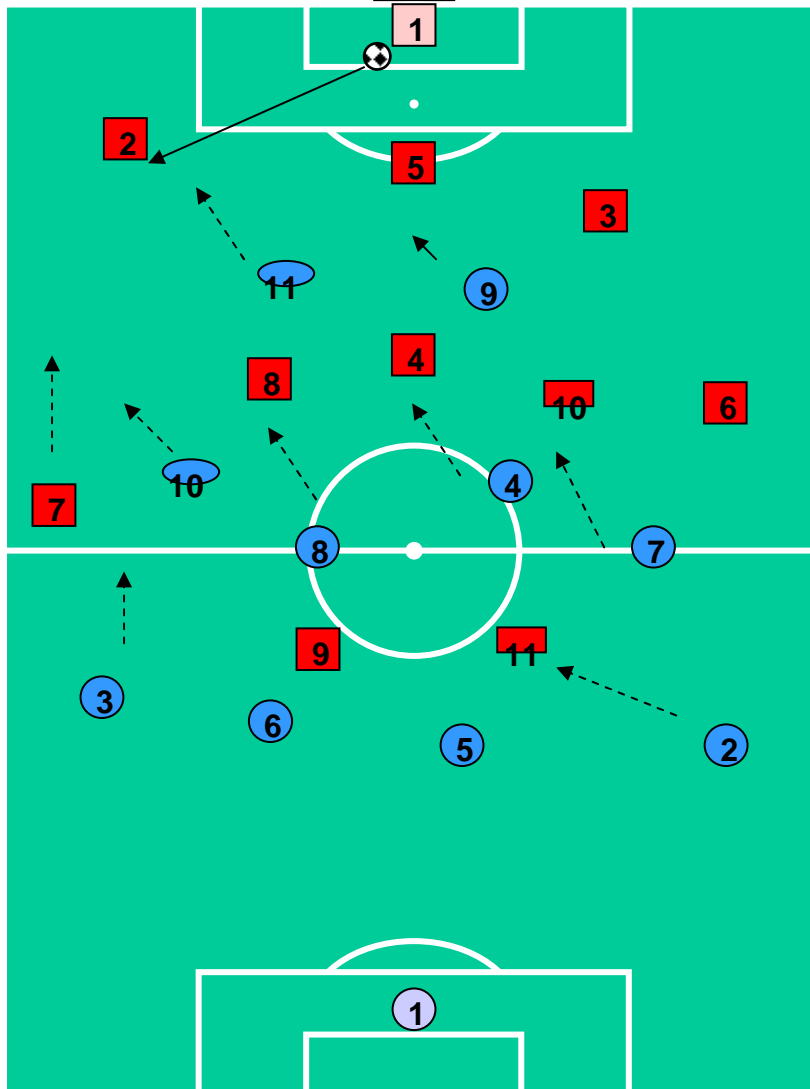
Quando una squadra disposta con il 3 – 5 – 2 gioca contro un 4 – 4 – 2, l'impostazione parte come da fig. 14, i movimenti sono: il N. 10 va a pressare il N. 2 con il N. 4, scalando in avanti, il N. 3 presidia la fascia sinistra, mentre i tre difensori marcano e coprono le due punte.

Fig. 14.

4 - 4 - 2 CONTRO 3 - 5 - 2

Squadra B

3:5:2



In questo modo la squadra A ha una buona densità in zona palla con buona copertura, ma forse, lascia troppo campo dalla porta opposta alla palla.

Difatti, se ci fosse un rapido cambio gioco, il **N. 3** e il **N. 6**, avrebbero discreta libertà di campo, e ci vorrebbe una rapida uscita.

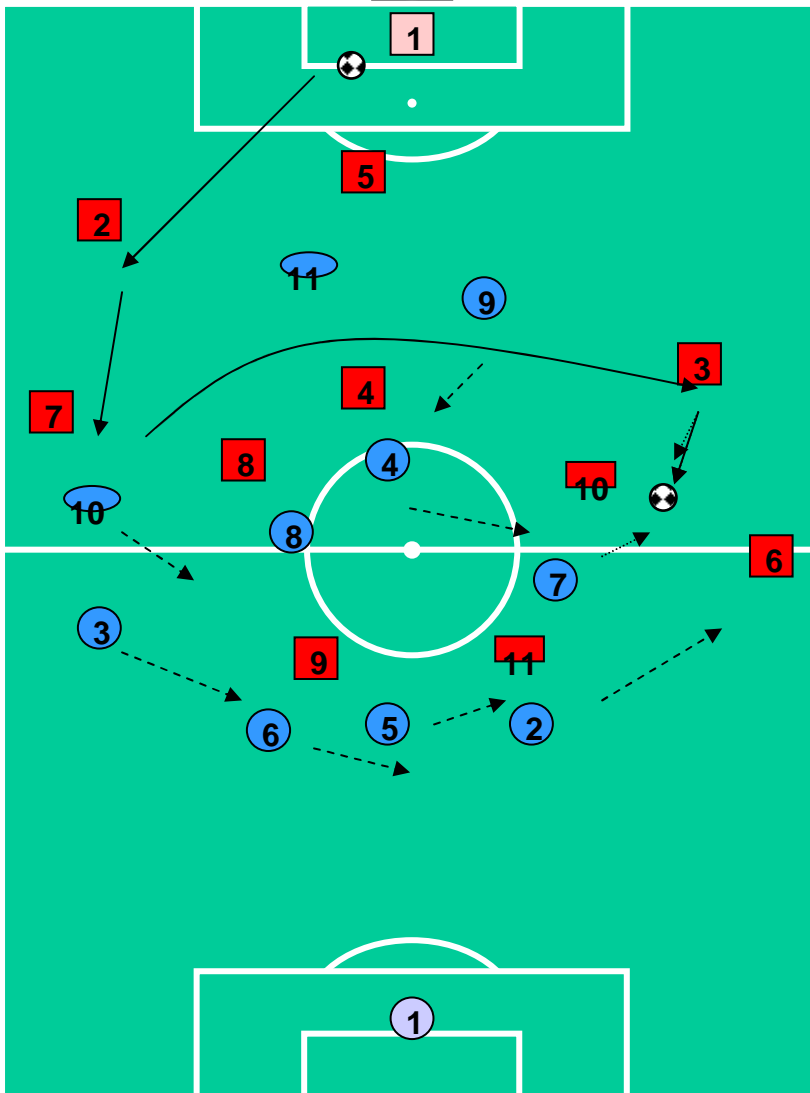
Esempio: il **N. 7** sul **N. 3** e il **N. 2** sale sul **N. 6** col **N. 4** sul **N. 10**, una punta sul **N. 4** e il **N. 3** fa un rapido scivolamento verso l'interno della difesa a riformare la superiorità numerica come nella fig. 16.

Fig. 15 Squadra A 4-4-2

4-4-2 CONTRO 3-5-2

Squadra B

3-5-2



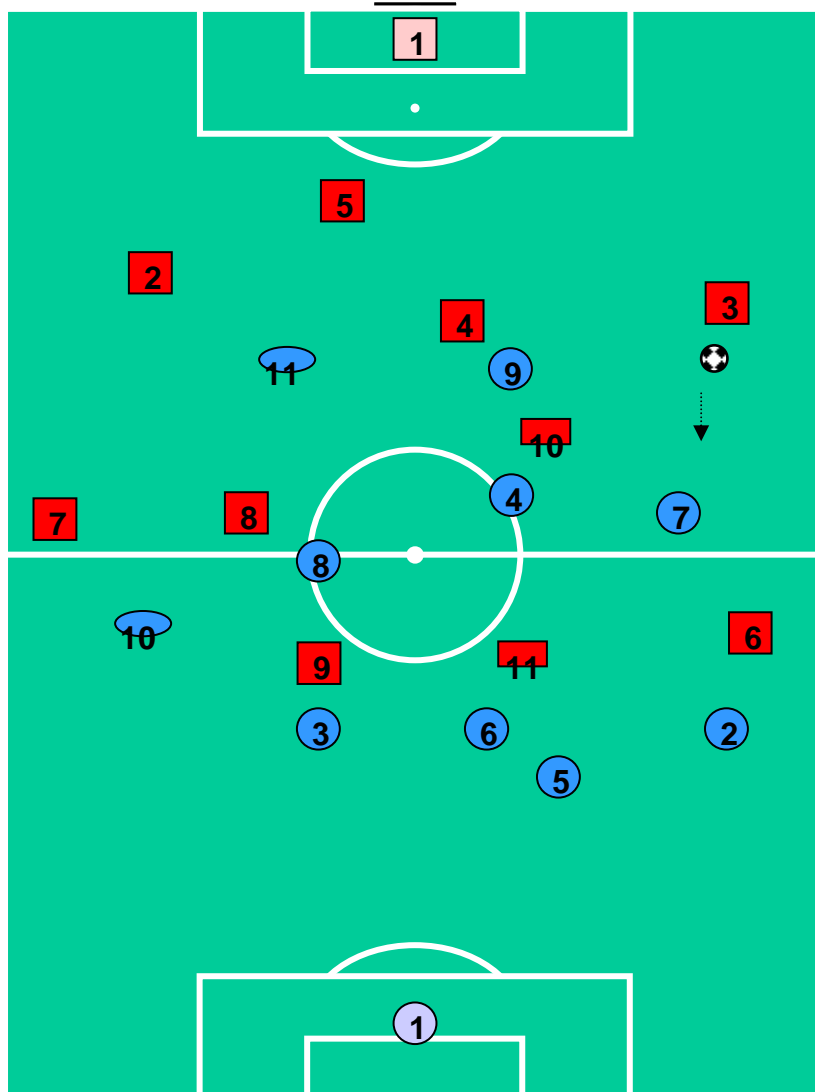
Se la squadra viene pressata, come da fig. 16, però con un repentino cambio gioco del N. 7 verso il N. 3, ci vorrà la massima concentrazione e organizzazione per cercare di non farsi bucare.

Appena la squadra A vede questa traiettoria deve subito muoversi di conseguenza, con questa nuova disposizione evidenziata nella fig. 17.

Fig. 16 Squadra A 4-4-2

Squadra B

3-5-2



E' ovvio che queste situazioni vanno provate e riprovate con esercitazioni continue, seconde le caratteristiche e i moduli adottati dalle squadre che si vanno ad affrontare.

Fig. 17.

Fig. 17

Squadra A

4-4-2

3 – 4 – 3 CONTRO 3 – 4 – 3

Squadra B

3-4-3

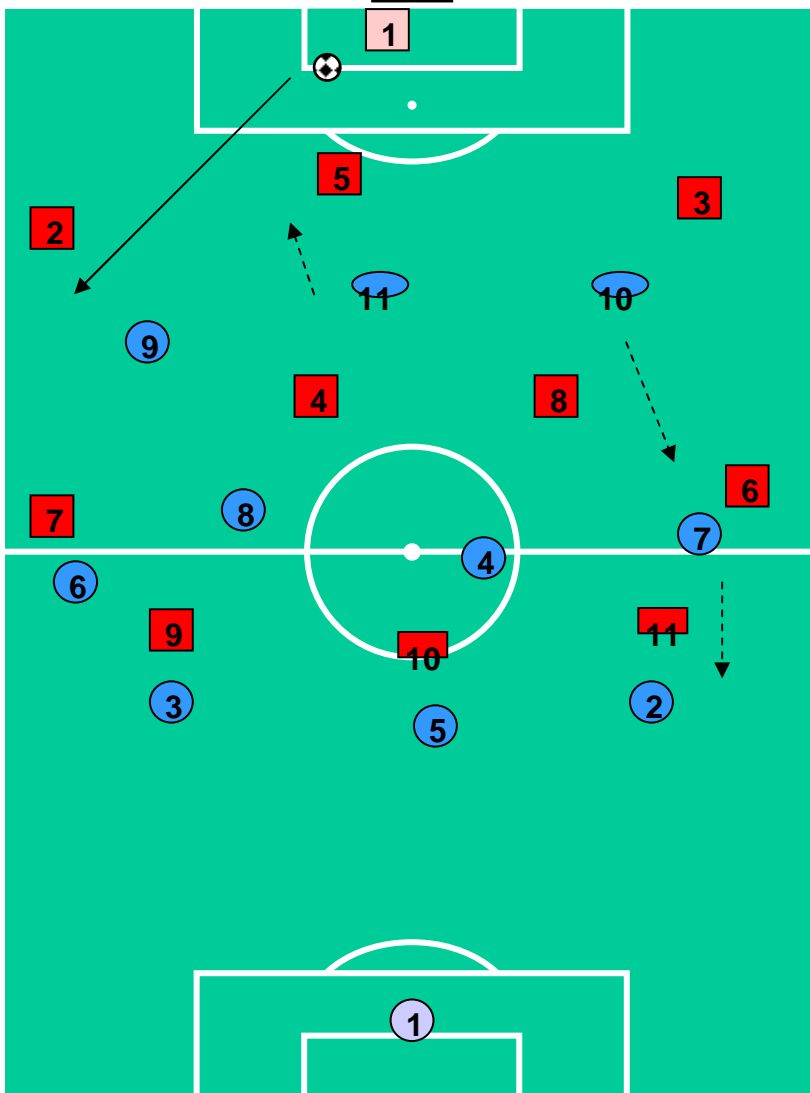


Fig. 18

Squadra A 3-4-3

Palla al portiere della squadra B, le due squadre sono a specchio.

Se la palla viene appoggiata al **N. 2**, la punta avversaria **N. 9** comincia a far pressione, l'altra punta **N. 11**, cerca di togliere il passaggio al **N. 5**.

Questo permette al **N. 10** di abbassarsi sul centrocampista **N. 6**, per far sì che il **N. 7**, nell'evolversi del gioco, ristabilisca la superiorità difensiva 4:3 che inizialmente non l'abbiamo.

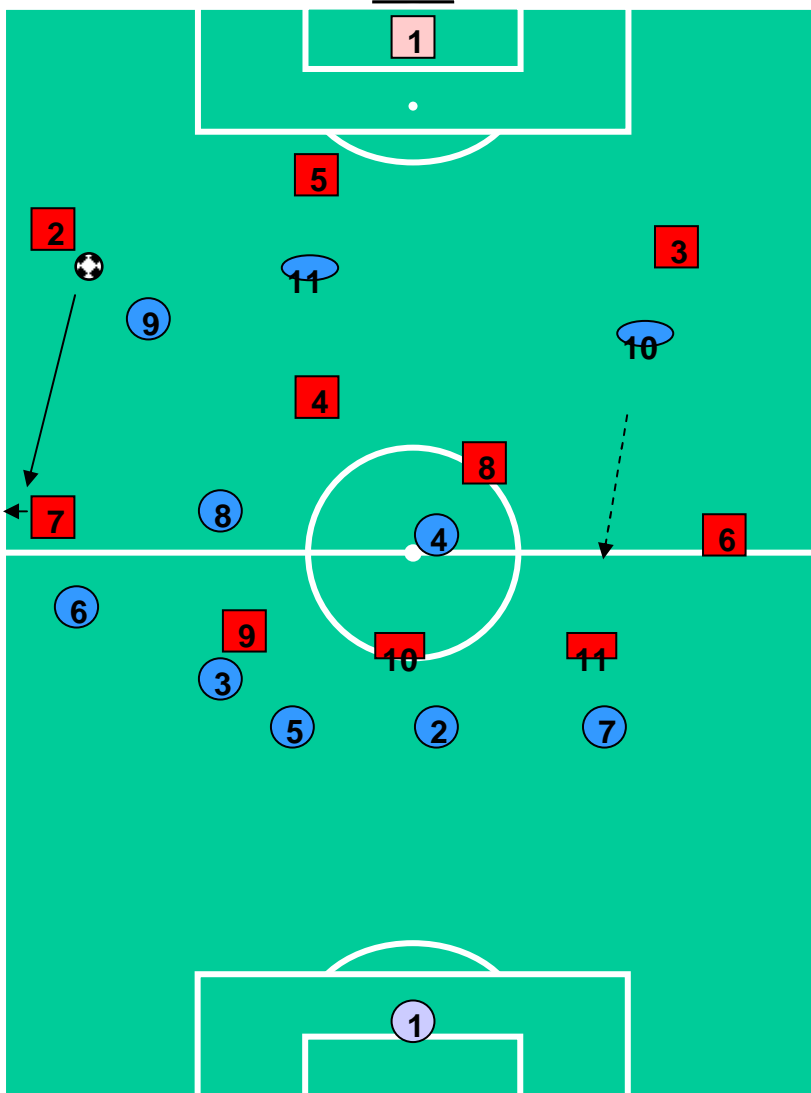
Questo è un movimento che gli esterni di centrocampo **N. 6** e **N. 7** devono sempre tener presente in funzione della posizione della palla.

Se l'azione si sviluppa dalla destra del **N. 2** della squadra B come da fig. 18, avremo questa nuova disposizione: come da fig. 19.

3 – 4 – 3 CONTRO 3 – 4 – 3

Squadra B

3-4-3



Azione sviluppata dalla squadra B dalla fascia destra.

E' importante che nel momento in cui riceve palla il **N. 7**, la squadra A, come si nota nella fig. 19, abbia almeno un uomo in più sotto la linea della palla, questo per consentire: 1) una buona densità in zona palla;

2) superiorità numerica in difesa, con conseguenti marcature e reciproche coperture.

Fig. 19

Squadra A

3-4-3

3 - 4 - 3 CONTRO 3 - 4 - 3

Squadra B

3-4-3

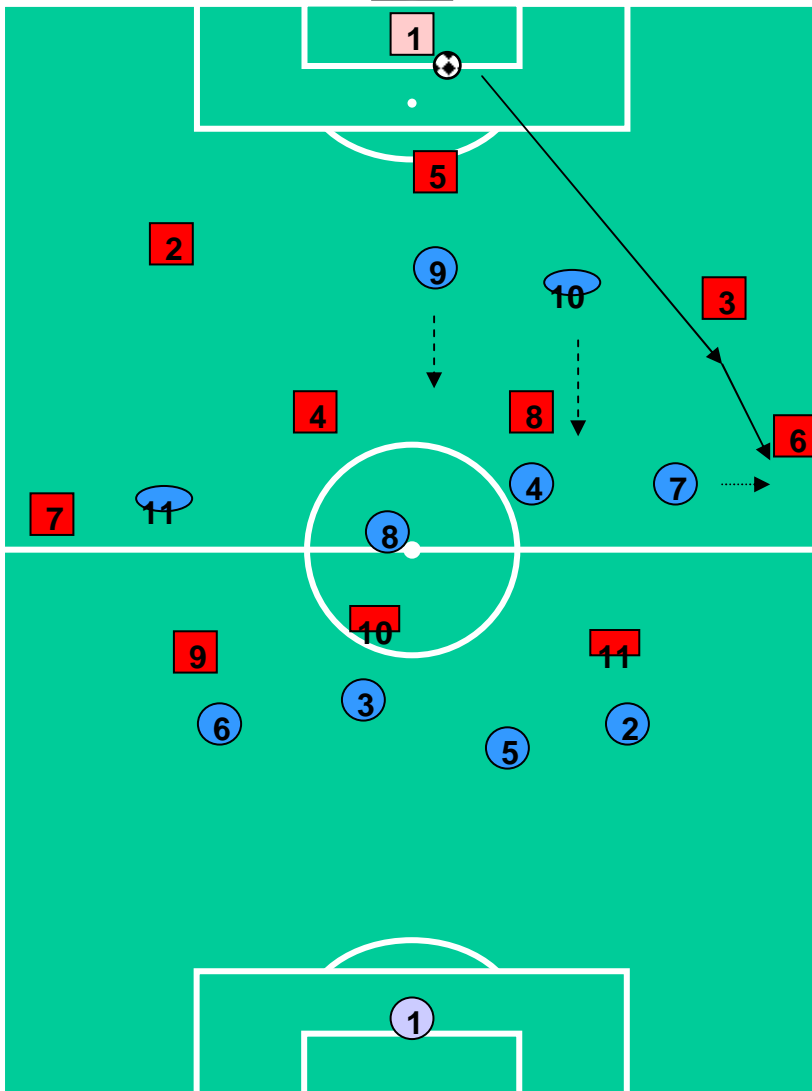


Fig. 20

Squadra A

3-4-3

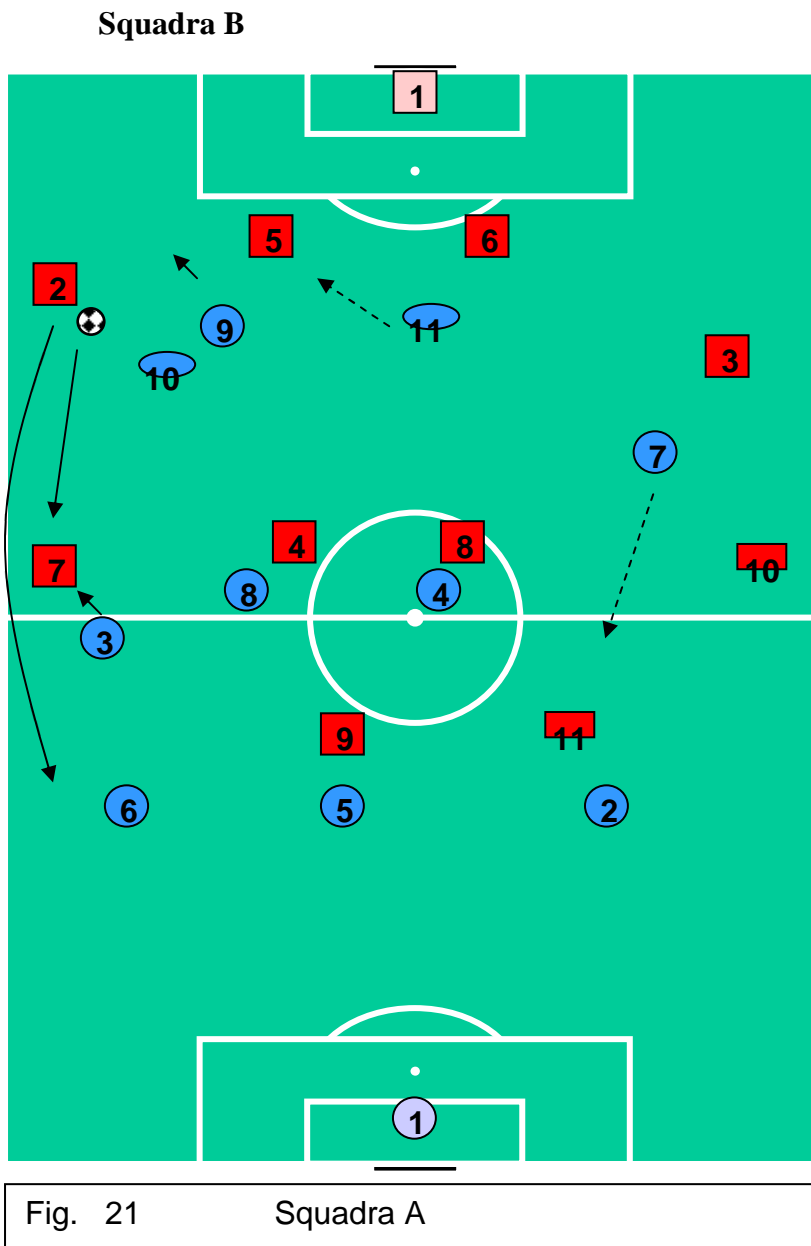
Sviluppo dell'azione squadra B (fig. 20) dalla parte sinistra.

E'importante che appena gli attaccanti N. 9 e N. 10, impegnati nell'azione di disturbo nella fase di impostazione dei difensori avversari, prendono subito posizione, tornando in "zona utile"².

Questo perché se la propria squadra riconquista palla, sono pronti a far ripartire un'azione manovrata e non con un lancio lungo che il più delle volte è preda dei difensori.

² Farsi trovare nella condizione di far ripartire l'azione in caso di riconquista palla, venendo incontro in appoggio.

PRESSING AD INVITO



Il pressing ad invito è un'azione difensiva preordinata per cercare di riconquistare palla.

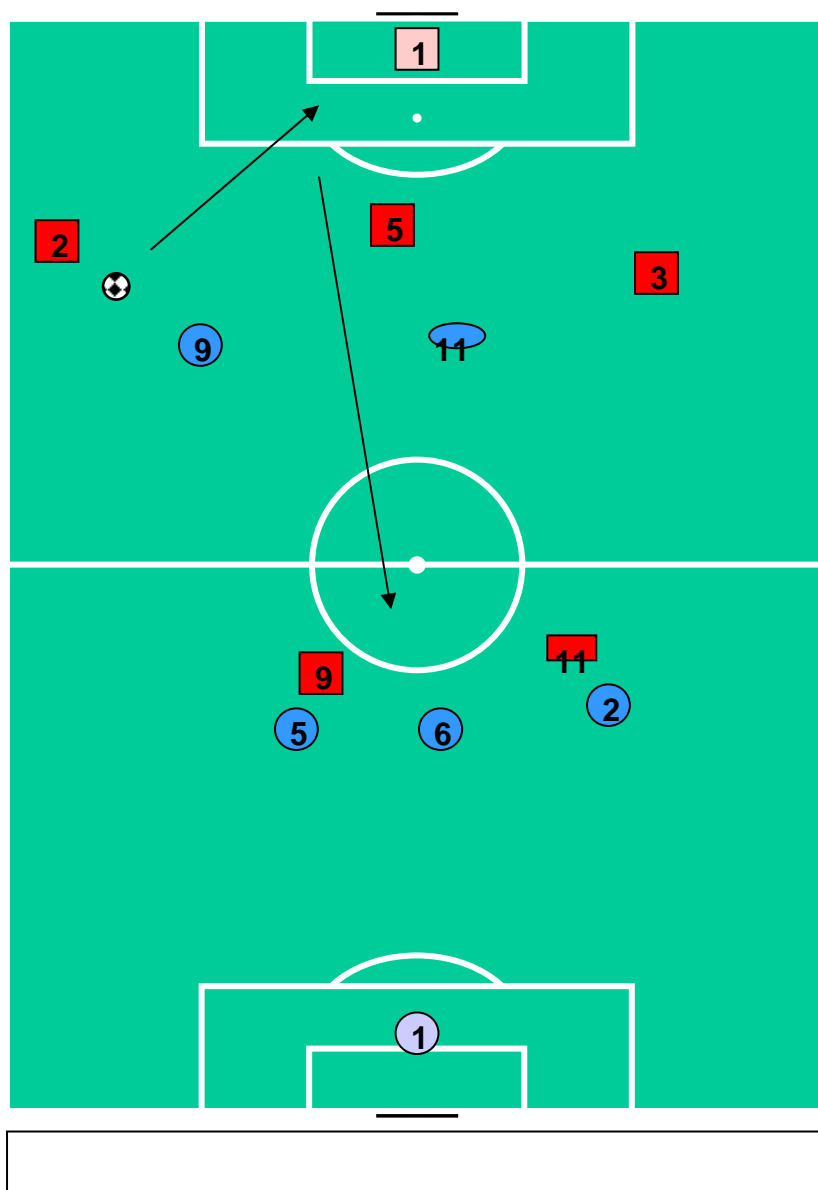
Significa che lasciamo uno spazio libero (“invitiamo”) oppure indirizziamo gli avversari a giocare in una zona a noi nota. Sono movimenti che la mia squadra deve conoscere e fare nei movimenti prestabiliti.

La squadra si comporta con calma apparente, lasciando prendere palla ad un difensore esterno **N. 2**, possibilmente il meno dotato tecnicamente.

Appena riceve palla, con un'azione concertata lo si attacca così: fig. 21, il **N. 10** va in pressione e gli lascia libera la zona laterale destra, mentre il **N. 9** toglie il passaggio dietro, ed il **N. 3**, sapendo che dietro ha la copertura del **N. 6**, può anche disporsi per un eventuale anticipo (tackle indiretto) se la palla fosse corta.

Se invece la palla è lunga il **N. 6** non avrà difficoltà a controllarla e far ripartire l'azione.

RINVIO DEL PORTIERE CON I PIEDI



Sovente i difensori pressati danno palla al loro portiere che è obbligato ad un rinvio spesso frettoloso e impreciso.

Questo è già un buon risultato dell'azione in pressione della mia squadra, perché di solito questi rinvii del portiere, sono sempre preda dei miei difensori, che essendo sempre schierati hanno sempre la superiorità numerica (3:2) e quindi marcatura e copertura come da fig. 22.

Il **N. 2**, vedendosi pressato, dà palla indietro al portiere: in questo momento i tre difensori salgono ed essendo in superiorità numerica due marcano (**N. 5** e **N. 2**) e uno copre (**N. 6**).

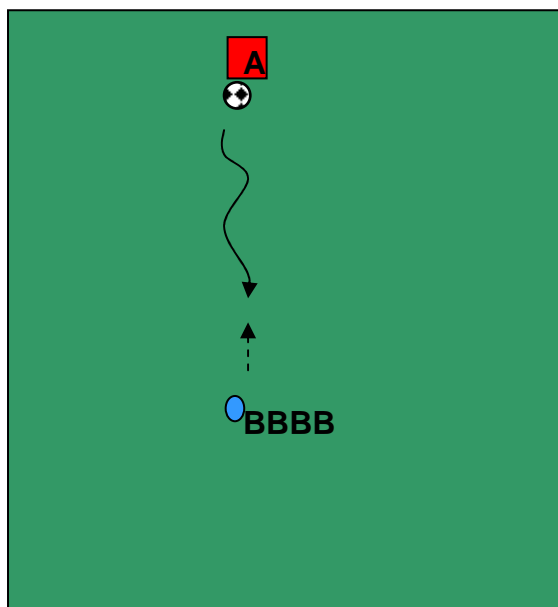
Così facendo la squadra avrà un atteggiamento aggressivo cercando la riconquista della palla in zona alta.

Se poi per caratteristica di squadra o per scelta si vuole un atteggiamento meno aggressivo, basta dare campo all'avversario, facendolo giocare fino al limite prestabilito per poi cercare di riconquistare palla e ripartire in contro piede.

ESERCITAZIONI

1 : 1 campo 10x20

A



E

Fig. 1a

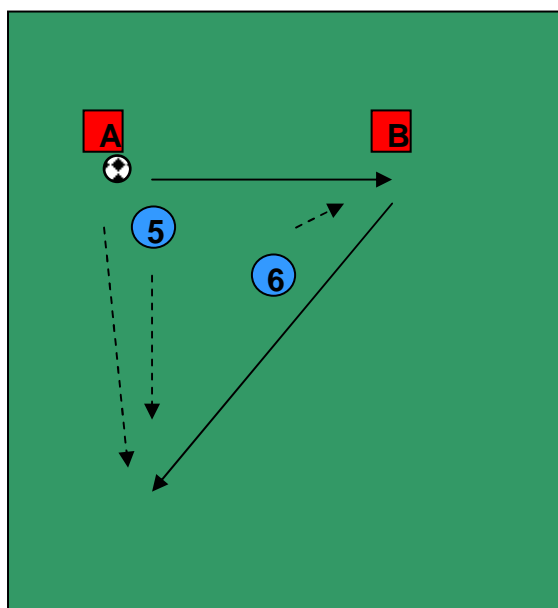
Al fischio dell'allenatore **A** parte con palla al piede, **E** gli va incontro e lo affronta. Rallenta la corsa e si dispone lateralmente, osserva sempre la palla senza farsi saltare.

Importante è il corretto appoggio dei piedi che deve essere sempre alla ricerca dell'equilibrio che consenta rapidità di spostamento in ogni direzione.

Obbligare **A** a difendersi con la nostra posizione del corpo verso il nostro lato forte.

1 : 2

Fig. 2a



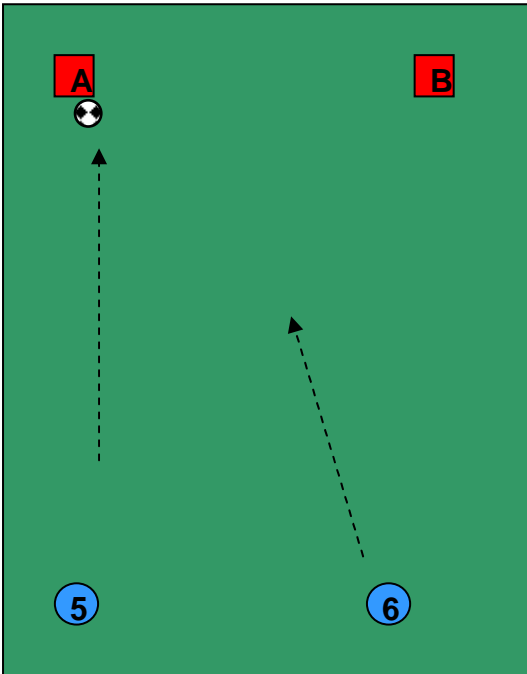
A dà palla a **E** per un uno - due.

Si innovano così: il **N. 6** cerca di intervenire su **E**, mentre il **N. 5** non segue la palla ma l'uomo **A**.

ESERCITAZIONI

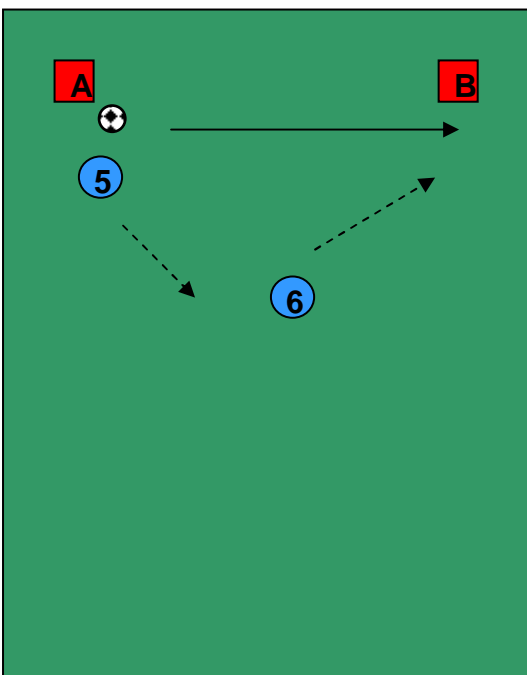
2 : 2

Fig. 3a



In un rettangolo 10x20, due attaccanti **A** ed **E** si scambiano palla, al fischio dell'allenatore i due difensori **N. 5** e **N.6** affrontano il possessore della palla. Il più vicino, in questo caso il **N. 5**, lo affronta, mentre il **N. 6** va in diagonale, se poi **A** dà palla ad **E**, la disposizione sarà come da fig. 4a.

Fig 4a



Il **N. 6** attaccherà **E** e il **N. 5** farà la diagonale.

ESERCITAZIONI

3 : 3

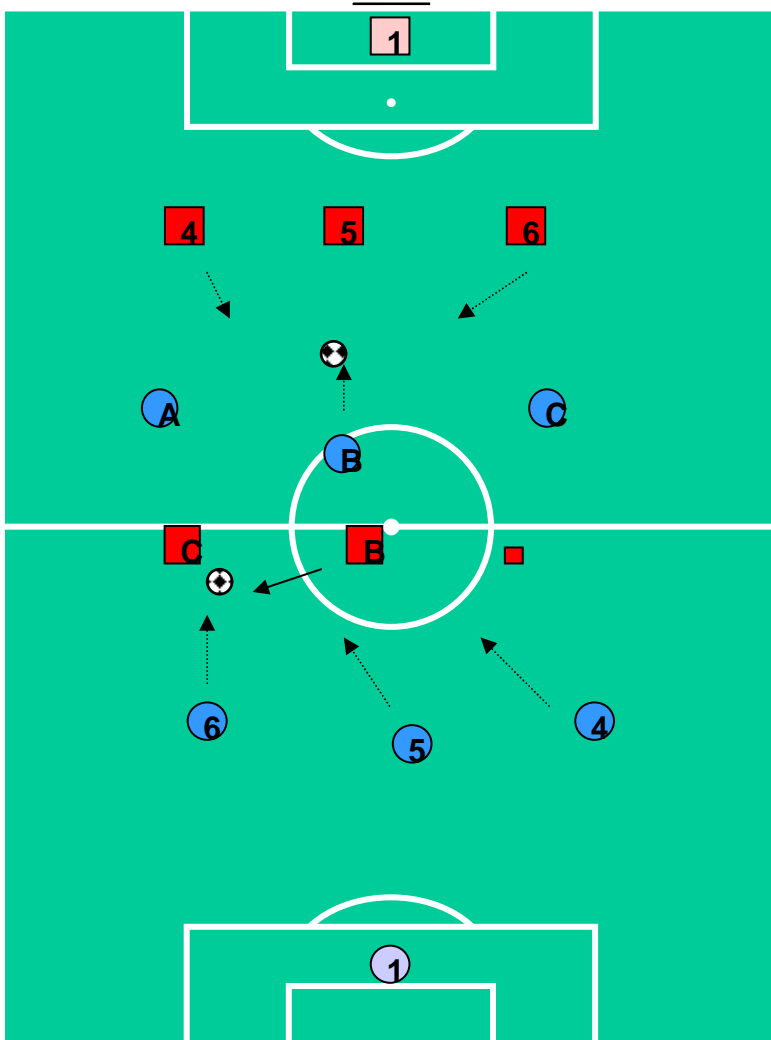


Fig. 7A e 7B

Valgono tutti i principi del 1:1 e del 2:2. Nel caso specifico prendiamo come riferimento un attacco centrale. Fig. 7A.

E porta palla, il **N. 5** lo affronta per togliergli tempo e spazio, mentre il **N. 4** e il **N. 6** gli danno copertura.

Se poi, per esempio **E** dà a **C**, avremo quest'altra disposizione: fig. 8A, il **N. 6** attacca **C** e il **N. 5** e il **N. 4** fanno copertura.

CONTROPIEDE

Negli ultimi anni nel gioco del calcio molte cose sono state esasperate.

Purtroppo siamo arrivati al punto che, se una squadra arriva al secondo posto, il più delle volte si dice che sia stata una stagione fallimentare, con tutte le ripercussioni possibili ed immaginabili, specie per l'allenatore, che viene etichettato come "perdente".

Fatta questa considerazione, è bene ricordare che ultimamente il calcio ha subito notevoli evoluzioni, a cominciare dalla preparazione fisica dei calciatori, portata a livelli massimali per essere sempre al top in ogni prestazione.

Anche dal punto di vista tattico, sia al livello mondiale, che nazionale, le differenze che prima erano abissali, oggi sono notevolmente diminuite, al punto che oggi è difficile e difficoltoso giocare contro chiunque.

Attualmente i sistemi di gioco sono tanti e tutti ugualmente validi.

Quello che più è evidente che si va sempre verso una diminuzione di tempo e spazio per qualsiasi gesto tecnico.

Per quanto riguarda il tempo (t), questo è migliorabile innanzitutto avendo un buon bagaglio tecnico che ci permette di trasmettere palla il più veloce possibile al compagno meglio piazzato, risparmiando anche energia (portare palla è fatica).

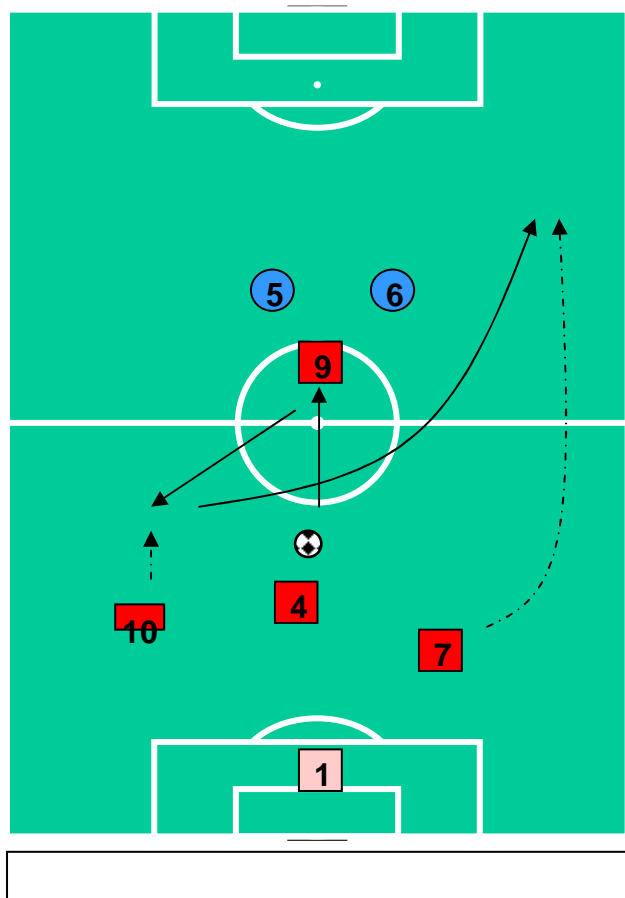
Anche lo spazio (s) in quest'ottica è diminuito, per cui è molto importante avere pensiero, cioè vedere la giocata sempre prima di ricevere palla, avendo almeno una soluzione di gioco a disposizione.

Altro modo di creare spazi è, quello di dare campo e iniziativa agli avversari, invogliandoli ad avanzare per poi, appena riconquistata palla, ripartire in contropiede, attaccando gli spazi vuoti lasciati alle loro spalle.

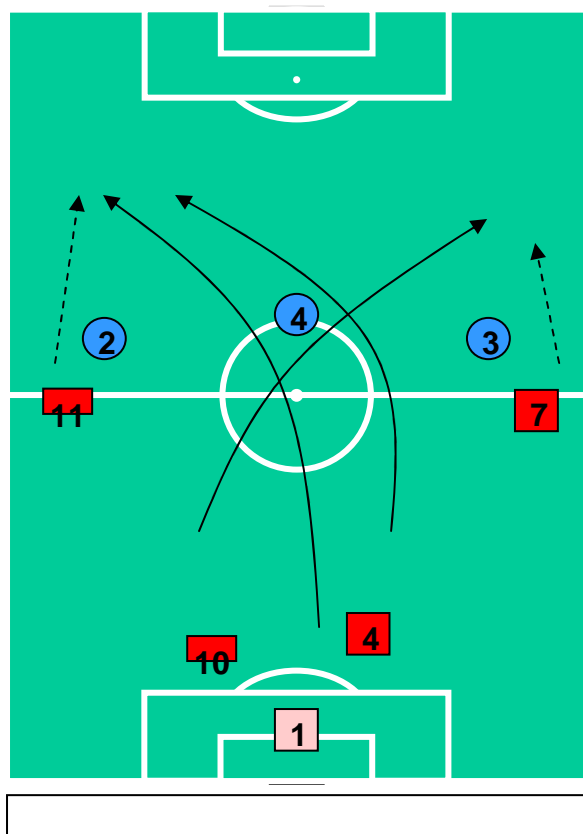
Il contropiede o ripartenza, come viene ultimamente chiamato si può sfruttare oltre che da situazione attiva e dinamica (veloci capovolgimenti di fronte), e, anche quando si subisce una palla inattiva (angolo o calcio di punizione al limite dell'area).

Previa riconquista della palla o del portiere o di qualche difensore, far ripartire immediatamente l'azione. Es. fig. A.

ESERCITAZIONI



Su una respinta, prende palla il **N. 4** che verticalizza per la punta **N. 9**, scarica per il **N. 10** che avanza, mentre il **N. 7**, che naturalmente deve essere un giocatore veloce, si distende sulla fascia destra, attaccando lo spazio per puntare a rete.



Se una squadra dispone di almeno due giocatori veloci (meglio se attaccanti) si può attuare un altro schema di contropiede. Es. fig. B.

Da palla inattiva (angolo o punizione laterale). Sulla ribattuta o direttamente dal portiere se ha i piedi buoni o da qualsiasi giocatore, ad esempio **N. 10** e **N. 4** che riconquistano palla possono determinare un pericoloso 1 contro 1 con un lancio diagonale in profondità sul **N. 11** o sul **N. 7**.

